

## Sintesi Focus Group “Tecnologie per l'ambiente costruito e spazi di vita sostenibili e inclusivi”

### Innovazione e Digitalizzazione

Dal Focus Group è emerso come uno degli **ostacoli all'innovazione** sia rappresentato dal **numero limitato di grandi imprese che investono in R&S nel contesto regionale**. E' stata registrata anche la mancanza o la **debolezza di infrastrutture digitali** necessarie per sostenere processi di investimento in innovazione e digitalizzazione. Risulta necessario, quindi, intervenire sullo **sviluppo della connettività come elemento base della digitalizzazione e dello sviluppo e diffusione dell'innovazione**. In generale è stata sottolineata la necessità di aiutare e sostenere le spinte al **cambiamento dei modelli di business** per le imprese e di ottimizzare il rapporto tra queste e le università. In particolare, **gli atenei devono migliorare i processi di trasferimento tecnologico non pienamente ottimali**.

Dall'esperienza delle imprese emerge come queste **faticano a trovare personale altamente qualificato e specializzato in competenze digitali avanzate**, ma anche di gestione della user-experience, così da poter supportare le aziende in tema di pianificazione, progettazione e programmazione.

Per quanto riguarda le specifiche sfide del settore delle costruzioni, ci sono **difficoltà nel trovare maestranze giovani e qualificate, così come problemi nell'accesso al credito e ai finanziamenti europei attraverso i bandi**. Uno stimolo nell'ambito del credito potrebbe essere rappresentato dalla recente legislazione europea che impone agli istituti di credito di inserire il tema della sostenibilità nella loro attività di finanziamento progettuale.

## Transizione Industriale

Relativamente al tema della transizione industriale sono emerse **consapevolezze differenti** tra i partecipanti. In alcuni casi gli intervistati si sono detti **ben inseriti in processi produttivi sostenibili**, in altri hanno sottolineato la **mancanza di prospettive economiche chiare e promettenti legate ai processi di transizione industriale**.

In generale, è emerso come un cambio di paradigma deve essere facilitato e assistito in modo che si immettono nel sistema **nuove competenze che preparino le aziende**, anche dal punto di vista manageriale, **al cambiamento innescato dai processi di transizione industriale**.

Vanno anche costruite le **competenze tecniche** parallele alle innovazioni produttive sostenibili che si vorrebbero portare avanti. La transizione industriale, in generale, porta alla scomparsa di vecchie figure, ma anche alla comparsa di nuovissime competenze e figure che vanno preparate per tempo. In tale ottica, parallelamente alla **formazione universitaria** (utile per creare nuove competenze) vanno rafforzati i **processi di formazione continua** per i lavoratori già impiegati. La formazione deve essere sistematica, legata alle certificazioni utili per creare valore aggiunto, ma anche legata a creatività, design e nuove tecniche digitali.

Sul fronte finanziario è stato proposto un intervento a livello regionale volto a **promuovere finanziamenti verso imprese selezionate che rispondano a determinati requisiti ambientali**. Si potrebbero usare anche i fondi comunitari come garanzia per questi finanziamenti.

Parallelamente si è posto l'accento sull'entrata in vigore di recenti normative UE che rendono vincolanti **valutazioni dell'impatto ambientale dei progetti da finanziare**. Sarà, dunque, sempre più importante il tema dell'ambiente nelle scelte di allocazione del credito e diverrà sempre più importante fare attenzione ai temi della sostenibilità per le aziende.

## Opportunità e Partnership Europee

Una delle difficoltà nel fare rete tra le aziende venete è la **mancanza di una visione complessiva e sistematica di tutta la filiera**. Ci sono, poi, difficoltà nell'informazione e nella conoscenza delle opportunità disponibili. A queste difficoltà si sommano anche le problematiche di redazione, implementazione, gestione amministrativa e rendicontazione dei progetti. **Le aziende del settore, in generale, non trovano supporto e facilitazione nell'ideazione e realizzazione di progetti europei**. Su tale punto si è sottolineata la mancanza di competenze e di enti che supportino le aziende nella scrittura dei progetti.

A tal proposito è emersa come azione necessaria la **creazione di partnership e aggregazioni che aiutino le collaborazioni** su progetti e tematiche comuni in modo da mettere in rete le eccellenze del territorio. Risulta di particolare importanza, in tale ottica, assicurare **forme aggregative efficaci** e che aiutino le piccole imprese ad accedere a opportunità nuove.

In generale risulta importante un nuovo atteggiamento e un cambiamento culturale soprattutto dei manager e dei titolari d'impresa per apportare innovazione nei processi aziendali. Si è inoltre sottolineata la mancanza di un **centro di europrogettazione** che aiuti e faciliti le relazioni con altri soggetti europei e faciliti le aggregazioni tra vari soggetti, nonché fornisca supporto nella predisposizione e nella scrittura e implementazione dei progetti.

Un altro aspetto importante può essere il **rafforzamento e allargamento delle RIR come soggetti aggregatori e incubatori di nuove progettualità**.